



## PRESS RELEASE

### **EBU (UNIONE BUDDHISTA EUROPEA): AL VIA IL PROGETTO SASCE FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA**

Le comunità buddhista cristiana, musulmana e ebraica insieme per proteggere i luoghi di culto e costruire ponti per un'Europa più solidale.

Parigi, 4 maggio 2021 - 3 milioni di euro dalla Commissione europea per assistere nella protezione di luoghi di culto in Europa: questo il contributo assegnato dalla Commissione Europea al progetto il progetto "Safer and Stronger Communities in Europe (SASCE)", un approccio a più livelli per aumentare drasticamente la sicurezza all'interno e intorno ai luoghi di culto. Il progetto è il risultato di una partnership tra l'Unione Buddhista Europea, la Conferenza delle chiese europee, Faith Matters e il Centro di sicurezza e crisi (SACC) del Congresso ebraico europeo (EJC) che fa da capofila di questo partenariato.

Il progetto SASCE che si svolgerà, a partire dal mese di giugno, all'interno e tra le comunità buddhiste, cristiane, musulmane ed ebraiche, è stato premiato dal Fondo per la sicurezza interna - Polizia (ISF-P) della Commissione Europea. Per la prima volta, i rappresentanti delle quattro comunità religiose lavoreranno insieme su un progetto comune per migliorare la sicurezza, che sarà finanziato dalla Commissione.

"Siamo lieti che la Commissione Europea abbia riposto la sua fiducia nel progetto SASCE", ha detto Ron Eichhorn, presidente dell'Unione Buddhista Europea. "È importante per noi stare al fianco delle altre grandi confessioni religiose contro il bigottismo e l'aggressione. Insieme, vogliamo mostrare la nostra interconnessione e garantire che i luoghi di culto in Europa siano meglio salvaguardati".

"Per noi buddhisti questo progetto rappresenta l'occasione anche di poter lavorare in rete in uno spirito davvero comunitario e aumentare la consapevolezza sull'importanza che i luoghi di culto di qualunque religione rappresentano nel tessuto sociale europeo" ha dichiarato Stefano Davide Bettera, vicepresidente dell'Unione Buddhista Europea

La cooperazione tra le varie comunità buddhiste, musulmane, cristiane ed ebraiche permetterà ai vari partner di condividere e mettere a disposizione di un pubblico più vasto le migliori pratiche per la sicurezza reciproca e a costruire ponti che possono rendere l'Europa più unita, pacifica e tollerante. Come parte di questa iniziativa, le quattro organizzazioni partner svilupperanno strumenti per rafforzare la consapevolezza della sicurezza e la gestione delle crisi. Questi strumenti saranno diffusi da una rete di ambasciatori attraverso corsi di formazione e briefing per comunità religiose, così come attraverso campagne di comunicazione più ampie. Il progetto, infine, punta a rafforzare anche la fiducia e la cooperazione tra la società civile e le autorità nazionali, facilitando canali formalizzati di comunicazione tra la leadership della comunità e le autorità pubbliche di applicazione.